

Ieri l'assemblea in Tribunale, le parti sociali si schierano accanto agli avvocati

Giustizia, un coro di sì

Per il processo telematico tutti disponibili ad un contributo economico

LE toghe incassano il primo sì. Il più incoraggiante. «E' stata scritta una bella pagina», ha commentato il presidente dell'Ordine degli Avvocati Giovanni Malinconico. C'è uno spiraglio nell'emergenza delle emergenze come è stata ribattezzata.

Tutti hanno sottoscritto il protocollo per l'istituzione di un tavolo permanente per salvare la giustizia pontina. E soprattutto arrivano riscontri concreti. Nel corso dell'assemblea che si era svolta con le forze sociali lo scorso 10 novembre, l'Ordine degli Avvocati aveva fatto due conti per informatizzare il Tribunale. Il costo era di 500mila euro, e associazioni di categoria, i sindacati e gli ordini professionali si erano presi un margine di tempo per parlarne nelle rispettive assemblee e poi rispondere. L'esito è stato positivo. La battaglia adesso è condivisa.

La Camera di Commercio di Latina si è impegnata con 50mila euro per due anni, anche l'Ordine dei Commercialisti darà il suo contributo fino a 10mila euro. Ognuno come può insomma. «C'è l'adesione di tutti», ha osservato Malinconico.

LE TOGHE
Il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Latina Giovanni Malinconico (foto Enrico de Divitiis)



CHI HA ADERITO

L'Ordine degli Avvocati, la Camera di Commercio, Cisl, Uil, Cgil, Ugl, Confindustria, Concommercio, Confartigianato. E poi gli Ordini professionali dei commercialisti, degli ingegneri, dei medici, degli architetti, dei geometri, dei periti industriali e dei consulenti del lavoro. E poi la Federlazio, l'Aiga, la Camera Penale e Civile di Latina le associazioni degli avvocati amministrativisti di Latina, l'Osservatorio sul diritto di Famiglia di Latina, l'Associazione Cardì e Insieme Giustizia.

*Giovanni Malinconico:
«E' un giorno importante»*



già vissuta in altri Tribunali di Italia che hanno fatto ricorso a risorse private, grazie a qualche sponsor. Il caso pontino però è diverso, l'atteggiamento delle toghe è stato asettico e ha puntato sul coinvolgimento di tutti i soggetti. Come per un azionariato popolare. «La nostra porta è sempre aperta»,

dicono nella sede dell'Ordine in via Gioberti, segno che la battaglia ormai non è più soltanto degli avvocati ma è di tutti.

Il fronte è più numeroso. «Abbiamo lanciato un segnale chiaro».

Il passo successivo sarà quello di formalizzare un progetto esecutivo. Si pensa già al decreto ingiuntivo on line, alla posta elettronica certificata e a consultare le banche dati. E'

questo il processo telematico, un salvagente per sgravare il lavoro dei cancellieri e dei funzionari che sono sempre di meno in piazza Buozzi ed è la strada più breve per snellire il lavoro e azzerare o quasi i tempi. «E' un passo importante ma non solo degli avvocati, ognuno può mettere il proprio tassello, anche piccolo». La strada è giusta.

mi interlocutori, ma non soltanto degli avvocati, di tutti, del mondo imprenditoriale, degli ordini professionali. «Come avvocati stanzieremo quello che serve fino a 100mila euro», aggiunge il Presidente dell'Ordine. Per la prima tranche del progetto ci vogliono 170mila euro. Quello che sta accadendo a Latina ricalca una esperienza

Erano tre gli obiettivi che alla vigilia di questo incontro l'Ordine degli Avvocati contava di centrare. Primo: la priorità dell'emergenza giustizia che non è un problema di settore ma è

di tutti. Secondo: istituire un tavolo permanente di concertazione su questo tema. Terzo: le risorse per gli interventi mirati.

«L'incontro con le associa-